

Prevenzione Così il vaccino contro la bronchiolite fa risparmiare la sanità

Un nuovo farmaco
promette una difesa più
efficace contro il virus
respiratorio sinciziale che
colpisce bambini e anziani
con una riduzione dei costi
di ricovero e trattamento
Ma la campagna nazionale
è in ritardo

Anna Lisa Bonfranceschi

I medici non hanno dubbi, e anche gli economisti sono d'accordo. La prevenzione del virus respiratorio sinciziale (Rsv) conviene: ai bambini e agli anziani, i più colpiti da questo virus, e al servizio sanitario, che così risparmia i costi legati a dover curare quelli che si ammalano. Nonostante questo, però, i programmi di prevenzione nazionale non hanno ancora recepito le innovazioni e ormai il tempo per correggere il tiro prima della stagione invernale si sta esaurendo.

Nel caso dei bambini la novità è rappresentata da un farmaco, un anticorpo monoclonale, capace di

proteggere contro il virus più a lungo rispetto a quello usato finora nei neonati a rischio. Per capire se valga la pena di sostituire il farmaco vecchio con quello nuovo, un gruppo di ricerca toscano ha analizzato i dati relativi ai ricoveri di oltre 600 bambini, valutando i costi di ricovero e trattamento (che oscillano



Peso: 79%

tra i 4.000 e i 14 mila euro circa) dell'immunizzazione col nuovo anticorpo monoclonale e i relativi dati di efficacia. Risultato: la strategia per evitare il maggior numero di ospedalizzazioni senza di fatto necessità di incrementi di spesa è quella di somministrare il nuovo prodotto durante il primo anno di vita, poco prima che inizi la stagione invernale, così come raccomandato peraltro da pediatri e neonatologi.

In realtà il risparmio potrebbe essere anche maggiore, se si allargasse lo sguardo. «L'impatto sul territorio è molto importante, in termini di accesso ai medici di medicina generale e ai pediatri, ma anche a livello dei costi sostenuti dalle famiglie di questi bambini», aggiunge in merito Caterina Rizzo, del Dipartimento di Ricerca Traslationale e delle Nuove Tecnologie in Medicina e Chirurgia dell'Università di Pisa. I risultati di alcuni studi condotti da Rizzo e colleghi mostrano che, sommando assistenza ambulatoriale e i costi sociali derivanti dal congedo parentale, per curare un bambino sotto i 5 anni dall'infezione da Rsv costa in media più di 700 euro. Oltre i giorni persi a scuola, infatti, nel conteggio vanno messi i permessi richiesti dai genitori per poter assistere i figli. Un altro studio ha calcolato che la prevenzione allargata con il nuovo anticorpo potrebbe far risparmiare circa 1,7 milioni solo nell'assistenza primaria.

Ma la mancata prevenzione costa, e tanto, anche per gli adulti, l'altra fascia di popolazione più debole di fronte a questo virus. Ogni anno in Italia finiscono in ospedale 26mila over 60 a causa dell'infezione e 1.800 sono i decessi. «Ma anche chi torna a casa, in molti casi, rimane danneggiato e va incontro a un decadimento funzionale che gli impedisce di tornare attivo come prima del ricovero», riprende Rizzo,

che ha condotto un'analisi sull'impatto che avrebbe la vaccinazione su questi anziani: circa 33 mila ricoveri evitati in tre anni, a cui si aggiungono risparmi per più di 150 milioni relativi ai costi sanitari diretti solo negli over 75. «Negli adulti i dati suggeriscono che il vaccino protegga per tre anni, anche se con forza sempre minore di anno in anno», commenta Rizzo.

«Investire nella prevenzione ripaga sempre, ma nel caso delle vaccinazioni ancora di più – aggiunge Maria Eugenia Morreale, referente per le vaccinazioni per Cittadinanza Attiva – perché le vaccinazioni non proteggono solo l'individuo, ma anche tutte le persone con cui interagisce». Morreale è la responsabile del progetto Osservatorio Rsv, per chiedere alle istituzioni una pianificazione puntuale e organizzata della prevenzione contro il virus. «Rimandare alle Regioni la gestione della prevenzione, significa predisporre i pazienti a ingiuste disuguaglianze, con le Regioni più ricche che si muovono per tempo e le altre costrette a fare i conti, nel migliore dei casi, con provvedimenti e fondi stanziati all'ultimo minuto, a ridosso della stagione epidemica già cominciata – riprende – il segnale che arriva non è solo di mancanza e ritardo, ma invita a credere che la prevenzione contro l'Rsv sia poco importante. Al punto che spesso di Rsv non si sente neanche parlare, come capita a molte donne incinte».

IL FESTIVAL DI SALUTE A PADOVA DALL'8/10



Il Festival di Salute torna a Padova con un ricco programma e un villaggio della salute dove sarà possibile fare prevenzione e informarsi sui temi del benessere. Quattro giorni densi di appuntamenti — dall'8 all'11 ottobre in Aula Magna dell'Università e a Teatro Verdi — per parlare di medicina e

salute insieme, fra gli altri, a David Quammen, Alberto Mantovani, Giorgio Parisi, Andrea Pennacchi, Alessandro Barbero, Edoardo Prati. Due gli appuntamenti dedicati alla prevenzione dell'infezione da virus respiratorio sinciziale, il 9 e l'11 ottobre. Per il programma e prenotarsi per talk e screening <https://www.repubblica.it/salute/dossier/festival-salute-2025>



① Uno studio di un gruppo di ricerca toscano svela i benefici di un anticorpo monoclonale che aumenta la protezione nei bambini



Peso:79%